

«INFLUENZATI» DAL COVID

PIÙ CHE I POSITIVI AUMENTANO LE POLEMICHE

Dai report della Fondazione Gimbe emerge una situazione terribile in Liguria che l'Azienda regionale per la Sanità smentisce, numeri alla mano. Calano i ricoverati ma si inseguono i numeri di tamponi e contagiati asintomatici

L'ACCUSA

**Peste suina
e non gestione
dei cinghiali**

Servizio a pagina 7

ROSSI E FONTANA (LEGA)

**Esselunga
e le proteste
«pretestuose»**

Servizio a pagina 7

CASO SCIORBA

**Il caro bolletta
si «tuffa»
in piscina**

Servizio a pagina 7

Diversi atteggiamenti

**Il Carlo Felice ferma la stagione
La Gog la apre con il grande Uto Ughi**



Se la stagione del Carlo Felice si ferma momentaneamente per timore del Covid, non così la Gog, Giovine orchestra genovese, che, come gli altri teatri cittadini, porta avanti il programma e lunedì prossimo, alle ore 20,30, presenta lo straordinario primo concerto della Stagione «Inverno e Primavera 2022». Per questo concerto la Gog ospita, dopo alcuni anni di assenza, Uto Ughi straordinario violinista e grande amico della nostra Associazione. Per l'occasione Ughi suonerà in duo con l'affermato pianista Michail Lifits. Insieme proporranno un programma che prevede l'esecuzione di brani di Vitali, Brahms, Franck e Saint-Saëns. Con questo concerto inizia anche un sodalizio con RAI Liguria che diventa Media Partner della Gog per la Stagione 2022.

■ Mentre cresce il numero di chi ritiene fuori dal contesto attuale e poco scientificamente efficace continuare a inseguire e diffondere i dati dei nuovi positivi (spesso asintomatici o quasi), non si placano le polemiche generate dalle «letture» dei numeri. L'ultima

esplode in Liguria dove l'azienda sanitaria smentisce le fosche previsioni della Fondazione Gimbe. Intanto i ricoveri continuano a calare da qualche giorno.

Diego Pistacchi a pagina 7

PIEMONTE

MOLESTIE DI CAPODANNO A MILANO,
TORINESE AVREBBE GUIDATO IL BRANCO

■ Sarebbero stati i due fermati a Torino e Milano ad aver iniziato le molestie subite da alcune ragazze in piazza Duomo, nel capoluogo lombardo, la notte di Capodanno. Mahmoud Ibrahim e Abdallah Bouguerra, questi i nomi dei due giovani nordafricani fermati per violenza sessuale di gruppo, rapina e lesioni, quella sera avrebbero avuto il compito di selezionare e «abbordare» con una scusa le ragazze in piazza, per poi avvertire il resto del branco per dare il via alle molestie chiaramente visibili nei video diffusi in rete.

Ardini a pagina 4

DIVERTIMENTO A PIAZZALE KENNEDY

Il Winter Park chiude con i saldi

Oggi, domani e domenica, sconti sulle attrazioni per salutare i genovesi

■ Si conclude con una sorpresa l'edizione 2021/2022 del Winter Park Genova che, fino al 16 gennaio, anima piazzale Kennedy. A calare il sipario sul luna park mobile più grande d'Europa sono i saldi: oggi, domani e domenica 16 gennaio sono previsti sconti fino al 50%, a discezione del singolo operatore, su tutte le attrazioni del Winter Park.

Adrenalina e festa, ma anche gioia e divertimento per le famiglie: nel weekend conclusivo del luna park più grande d'Europa, i visitatori possono accedere alle più di 130 attrazioni con sconti (a discrezione del singolo operatore) fino al 50%.

«L'edizione 2022 non è stata semplice - racconta Mattia Gutris, portavoce del giovane staff organizzativo del Winter Park - ma ci ha confermato quanto il luna park sia amato dal nostro pubblico che, dopo un anno di pausa, ci ha accolto con gran calore rispettando sempre le misure di sicurezza che abbiamo adottato per limitare il contagio». Quest'anno, per la prima volta, il Winter Park include anche una «Power Tower» di 40 metri e il «Tnt Train», un rollercoaster che raggiunge i 100 km/h in un percorso di più di 300 metri con inclinazioni fino a 90 gradi.

FINISCE IN CARCERE UNA BOSNIACA DI 30 ANNI

Ladra seriale di portafogli catturata dai carabinieri

■ I carabinieri del Nucleo Investigativo di Genova hanno arrestato una bosniaca di 30 anni, a Marassi. A suo carico l'emissione di un ordine di carcerazione emesso dall'ufficio esecuzione della Procura della Repubblica di Genova: la donna deve scontare quasi sei anni di carcere derivanti dal cumulo di più sentenze di condanna per furti con destrezza, lesioni ed evasione, commessi fra il 2009 ed il 2015. La donna era stata arrestata più volte in flagranza di reato mentre commetteva furti con destrezza nella zona del Tigullio (Rapallo, Chiavari e Santa Margherita L.) e alle Cinque terre. In tali occasioni con la complicità anche di altre connazionali e sfruttando l'affolla-

mento dei mezzi pubblici autobus o treni, s'impossessava di portafogli di turisti soprattutto stranieri, (giapponesi, inglesi e americani). In alcuni casi i colpi venivano fatti mentre la donna sarebbe dovuta stare a casa ai domiciliari, o addirittura con la complicità di bambini connazionali. Nel 2018, al fine di arginare il comportamento recidivo della donna, che non veniva nemmeno sfiorata dall'idea di smettere, le era stata applicata la misura di prevenzione della sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno nel comune di Genova. Dopo l'arresto la donna è stata condotta nel carcere di Pontedecimo, per cominciare a scontare la pena.

BUS E TRAM FERMI DALLE 18

Sciopero, è venerdì
nero per i pendolari

■ Non bastavano i numerosi tagli alle corse, tra autisti No Green Pass e personale in quarantena. Oggi sarà venerdì nero per pendolari di bus e tram anche a causa di uno sciopero che, a livello sia nazionale che locale, fermerà i mezzi del trasporto pubblico per quattro ore. Ad aderire sono le sigle Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Faisa-Cisal e Ugl-Fna, che incroceranno le braccia a causa del mancato rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale degli Autoferrotrantvieri, scaduto il 31 dicembre 2017. A fermarsi a Torino e nella prima cintura sono bus, tram, metropolitana ed assistenza alla clientela dalle 18 alle 22. Il servizio extraurbano dei pullman si fermerà invece dalle 10 alle 14, mentre quello ferroviario SfmA Borgaro-Aeroporto-Ceres dalle 18 a fine turno. Sciopero anche per il personale dei treni della Sfm1 Rivarolo - Chieri, che non circoleranno dalle 14 alle 18. I sindacati hanno comunque assicurato il completamento delle corse in partenza entro l'orario di inizio dello sciopero.

TORINO

Rdc anche ai boss
della 'ndrangheta

Servizio a pagina 4

UN'ATTESA LUNGA DODICI ANNI

Bengasi, nel 2024
torna il mercato

■ È atteso per i primi mesi del 2024 il ritorno del mercato di piazza Bengasi. Ad annunciarlo sono stati gli assessori al Commercio Paolo Chiavarino e alla Mobilità Chiara Foglietta. Il ritorno del mercato, dove troveranno posto 182 operatori del commercio ambulante, sancisce anche la fine del parcheggio sotterraneo alla piazza, dove nell'anno appena trascorso è stato inaugurato il nuovo capolinea della metropolitana. Un'opera costata più di dodici anni di cantieri ed innumerevoli disagi non solo agli ambulanti ma anche ai residenti della zona. «A breve - ha spiegato l'assessore Chiavarino - verificate ed eventualmente accolte le osservazioni e le proposte emerse in sede di commissione, saranno varati i progetti definitivo ed esecutivo e tra un anno è previsto l'inizio dei lavori che consentiranno di riportare in piazza Bengasi, quindi alla sua storica collocazione, uno dei più importanti mercati per Torino e per i vicini comuni di Moncalieri e Nichelino».

CUNEO

Alba, il Gruppo Egea
sostiene le scuole

Servizio a pagina 5



0171 39 22 08/09
+39 329 1933557



MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT

polo
grafico® S.p.A.

DA OGGI, ANCORA PIÙ DIGITALI

WWW.EDICOLADIGITALE.INFO



Diego Pistacchi

■ Difficile rinunciare alla quotidiana conta dei positivi. Difficile soprattutto perché vorrebbe dire, oltre a far scendere il livello di terrore nella popolazione, anche veder svanire molte polemiche e molta attenzione mediatica. La conferma arriva questa volta dalla Liguria dove, l'ennesimo report diffuso dalla Fondazione Gimbe, lancia un allarme che poi in concreto non esiste. Non certo nella misura in cui viene proposto.

Nella settimana 5-11 gennaio, l'organizzazione privata bolognese ha registrato, elaborando i dati ufficiali diffusi quotidianamente da Regione e Ministero, una performance in peggioramento per i casi attualmente positivi per 100mila abitanti (1259) ed evidenziato un aumento dei nuovi casi, 208,7% rispetto alla settimana precedente. Un dato che ha fatto saltare sulla sedia, ma che, sempre negli stessi report quotidiani, era stato ampiamente anticipato e spiegato. Nella relazione di Gimbe non c'è invece alcuna traccia della motivazione, che ieri è tornato a dare il professor Filippo Ansal di, direttore generale di Alisa: «L'importante incremento dei casi che è stato registrato è da riferirsi al cambiamento che è stato successivo delle ordinanze del Presidente di Regione - ribadisce -. Come anche Gimbe avrebbe potuto notare, abbiamo considerato anche retrospettivamente i tamponi positivi dei 21 giorni precedenti. Mi pare dunque evidente che l'incremento dei casi sia da attribuire a questo fatto». Un fatto confermata anche empiricamente da un dato abnorme di tamponi e di nuovi positivi concentrato proprio nella giornata di martedì 11, che registrava i dati del giorno precedente in cui era entrato in vigore il provvedimento che rendeva «validi» dal punto di vista dell'ingres-

CACCIA AL POSITIVO

La «guerra dei numeri» che racconta un altro Covid

È polemica per la «lettura» della Fondazione Gimbe sui dati della Liguria. E i ricoveri sono ancora in calo



so e dell'uscita da isolamento e quarantena anche i tamponi eseguiti nelle farmacie. Il giorno successivo i numeri erano già notevolmente inferiori.

Ma l'allarme derivato dalla relazione della Fondazione Gimbe riguarda anche altri dati, in particolare quello relativo alle ospedalizzazioni. Che sarebbero, stando al report, sopra la soglia di saturazione. I posti letto in area medica Covid sono occupati al 37,8% e quelli in terapia intensiva che vedono pazienti positivi sono il 19,5% (peraltro sotto il limite del 20% fis-

sato come primo campanello d'allarme, che farebbe scattare la zona arancione). I numeri li ribadisce ancora Filippo Ansal di: «Al fine di delineare correttamente il quadro di impegno del nostro sistema sanitario e di non destare panico nella popolazione, vogliamo sottolineare che a fronte dei 219 posti letto di terapia intensiva della nostra regione, i posti attualmente occupati sono 40. Siamo quindi ben lontani dalla saturazione delle terapie intensive che sembrerebbe apparire dai dati di Gimbe». Niente panico, insiste Alisa, né d'altra parte si capirebbe il motivo per cui meno del 20% dei letti che ospitano pazienti Covid in terapia intensiva, peraltro in calo negli ultimi 5 giorni, dovrebbe far presagire chissà quale emergenza.

Non solo. Proprio a fronte di numeri più alti di positivi, il sistema ospedaliero ligure registra anche un calo di ricoveri (ancora ieri 11 pazienti in meno rispetto a 24 ore prima). Una notizia senza dubbio positiva, perché conferma sempre più come il Covid, specie nella variante Omicron che mediaticamente è stata presentata con tanto allarmismo, comporta conseguenze enormemente meno gravi rispetto al passato, in particolare per i soggetti vaccinati. E proprio a proposito di vaccinazioni, si torna a far notare come in Liguria la popolazione nella fascia 5-11 anni che ha completato il ciclo vaccinale è pari all'1,6%, contro la media italiana del 2,4%. Così come la terza dose l'ha ricevuta il 56,6% (media Italia 61,5%). Ma le stesse percentuali dicono che nel complesso la Liguria è più avanti rispetto al resto del Paese. La popolazione che ha completato il ciclo vaccinale è infatti pari al 79,6% contro il 79% della media italiana. I numeri, spesso se presi parzialmente, sono perfetti per le polemiche. Ecco perché, a maggior ragione oggi che per fortuna sempre più positivi sono asintomatici o paucisintomatici, si rafforza la linea di chi chiede di smetterla con i bollettini del terrore legati all'aumento dei positivi. E che chiede anche al governo di avere il coraggio di smontare questa impostazione ormai fuori contesto.

Due denunciati

Usano green pass dell'amico per lavorare e giocare alle slot

Senza vaccino ha usato il green pass di un amico per potere lavorare. L'uomo, un autotrasportatore di 45 anni, è stato scoperto e denunciato dalla polizia per sostituzione di persona. L'uomo si è presentato in una ditta di Sestri Ponente per potere scaricare la merce. Ai cancelli è stato fermato per il controllo della certificazione verde. Il vigilante lo ha controllato ma ha anche chiesto i documenti di identità. Ha così scoperto che non corrispondevano e ha chiamato le volanti. Da-

vanti ai poliziotti il camionista ha ammesso di avere preso il green pass di un amico perché lui non si era mai vaccinato. Stesse conseguenze per un genovese che, per continuare a giocare alle slot machine, anche da non vaccinato, si è presentato con il green pass di un altro pensando di farla franca. I carabinieri del nucleo radiomobile lo hanno però controllato e denunciato per sostituzione di persona. Anche questo episodio è avvenuto a Sestri Ponente.

Quasi tutti asili e elementari

La scuola resta in presenza: solo 37 classi studiano da casa

La didattica in presenza al momento regge. Sono poche rispetto al totale, le scuole che in Liguria hanno dovuto mettere intere classi in quarantena: 37 in tutto, secondo il numero fornito ieri da Alisa che monitora la situazione fin dal rientro dopo la pausa delle vacanze di Natale. Decisamente più alta l'incidenza dei casi in provincia di Imperia che, in rapporto alla popolazione si conferma l'area con il maggior numero di positivi. Sono infatti 14 classi ferma-

te nell'estremo ponente. A seguire le province di Savona, la Spezia e nel Tigullio con sei ciascuna. In provincia di Genova, infine, sono solo 5 le classi in quarantena. Come ovvio, si tratta peraltro quasi sempre di bambini più piccoli: 22 sono classi delle scuole dell'infanzia, 10 della primaria, dove di fatto basta un positivo per fermare tutti. Solamente due classi delle secondarie di primo grado e tre delle secondarie di secondo grado sono state mandate in dad.

LA DENUNCIA DI EPAT-ASCOM

Assenza di turisti e no green pass minacciano bar e ristoranti

■ Mancanza di green pass e assenza di turisti minano la ripresa per bar e ristoranti. A denunciarlo è Epat, che ha recentemente svolto un'indagine sul tema: secondo l'ente, a Torino e provincia ammontano a 1.150.000 euro al giorno le mancate consumazioni. «Le prospettive economiche dei pubblici esercizi, già non rosee per il primo scorcio del 2022 tra aumenti dei prezzi di materie prime, tariffe e le inevitabili conseguenze derivate dall'inflazione, scontano l'ulteriore riduzione d'incassi per coloro che non potranno più consumare perché non vaccinati e forse per mancanza di turisti - spiega il Presidente di Epat Torino, Alessandro Mautino -. Rimanere aperti per gli esercizi pubblici è l'obiettivo fondamentale e lo sanno bene le discoteche invece costrette alla chiusura sino al 31 gennaio e questi sacrifici vengono affrontati in termini organizzativi dagli esercizi, ma la difficoltà economica è evidente e non può essere compensata da aumenti dei prezzi delle consumazioni che il mercato non riesce a sopportare». Insomma, tra misure sempre più stringenti per i non vaccinati e la diffusione sempre maggiore della variante Omicron le attività rischiano di non farcela più. «Occorre ben guardare a que-

sta situazione per evitare che la moria di attività peraltro inevitabile superi i limiti previsti, con un'ulteriore perdita di posti di lavoro - aggiunge Paolo Troccoli, vicepresidente Epat per il settore bar -. Si aggiunga la difficoltà dei controlli, che in un bar diversamente dal ristorante dove la consumazione è al tavolo ed è di una certa durata, si tratta nella maggior parte dei casi di un mordi e fuggi, con l'obiettivo impossibile di svolgerlo con attenzione». A dover intervenire per salvare il settore, ancora una volta dopo due anni di pandemia che non accenna a diminuire, dovrebbero essere i ristori governativi. «Avevamo previsto al concludersi delle festività, che hanno rappresentato un periodo di particolare effervescenza, purtroppo anche nei contagi, una perdita del 10% dei ricavi del settore pubblici esercizi, per timori sanitari, tensioni sui prezzi e difficoltà organizzative - dichiara Claudio Ferraro, direttore Epat Torino -. Purtroppo i dati si aggravano anche per le chiusure degli esercizi toccati a vario titolo nei loro organici dai contagi o dalle quarantene e che non possono lavorare. Occorrerà valutare attentamente ulteriori ristori e finanziamenti, perché la normalità non pare intravedersi prima di due anni».

LA BUROCRAZIA DEI POSITIVI

Un sms per uscire dalla quarantena Da lunedì in Piemonte cambia tutto

■ Nuovo protocollo regionale, operativo da lunedì 17 gennaio, per "liberare" chiunque (positivo o in isolamento fiduciario) abbia finito il periodo di quarantena. A sancire la fine della restrizione, infatti, sarà un sms sul cellulare. Il provvedimento è stato messo a punto dal settore regionale Prevenzione della Direzione Sanità, in raccordo con l'Unità di Crisi e con il Dirm, tenendo conto dell'aumento esponenziale dei casi che si è registrato nelle ultime settimane e sulla base delle indicazioni previste dalle normative nazionali. Ma come funziona il nuovo sistema? All'inserimento in piattaforma dell'esito positivo del tampone, il cittadino riceverà automaticamente un sms che conferma l'avvio del periodo di isolamento. Ad essere avvisati con questa modalità saranno anche i soggetti interessati dalla quarantena, perché contatti stretti di un caso positivo. Al termine del periodo di isolamento, in assenza di sintomi, il soggetto potrà effettuare un tampone molecolare o antigenico sulla base delle prenotazioni del medico di base per l'uscita dall'isolamento (anche presso una farmacia, presentando l'sms di co-

municazione di inizio quarantena). Una volta negativizzato, il paziente riceverà l'sms di fine isolamento e la notifica al Ministero di emissione del green pass da guarigione. Tutte le informazioni sull'isolamento, sulla quarantena o sull'autosorveglianza, comprese le misure da rispettare, saranno disponibili sul portale "Salute Piemonte". «Vogliamo snellire la parte burocratica, evitando lungaggini ed inutili attese ai cittadini - dicono il governatore Alberto Cirio e l'assessore alla Sanità, Luigi Icardi -. Le comunicazioni, direttamente sul proprio telefono, arriveranno con un messaggio che ha, a tutti gli effetti, il valore di un provvedimento amministrativo». Il numero progressivo, univoco, emanato dalla piattaforma, rappresenta il riferimento del procedimento amministrativo e sarà utilizzato dal MMG/PLS per la procedura INPS. Nel caso in cui non sia possibile disporre di un numero di cellulare o, sulla base della procedura informatica, venga segnalato il mancato recapito del sms, l'ASL provvederà ad utilizzare un diverso canale di comunicazione al cittadino (mail, ecc.).

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. di GENOVA n° 655 del 29.06.2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
AMMINISTRAZIONE: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI
Beinette: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti, 153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.25 - Fax 0171.39.22.12

TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTICIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

Salvatore Ardini

■ Sarebbero stati i due fermati a Torino e Milano ad aver iniziato le molestie subite da alcune ragazze in piazza Duomo, nel capoluogo lombardo, la notte di Capodanno. Mahmoud Ibrahim e Abdallah Bouguedra, questi i nomi dei due giovani nordafricani fermati per violenza sessuale di gruppo, rapina e lesioni, quella sera avrebbero avuto il compito di selezionare e «abbordare» con una scusa le ragazze in piazza, per poi avvertire il resto del branco per dare il via alle molestie chiaramente visibili nei video diffusi in rete. Secondo la ricostruzione del pm Alessia Mene-gazzo e dell'Aggiunto Letizia Mannella, le vittime del branco si sarebbero tenute per mano durante l'aggressione per cercare di stare unite, proteggersi e tentare di mettersi in salvo. Un tentativo non andato a buon fine: gli aggressori le avrebbero divise e, una volta separate, le avrebbero violentate dividendo il gruppo in due parti: una impegnata nelle molestie e l'altra a cercare di confondere le forze dell'ordine, facendo muro e dunque circondando la scena per nascondere quel che stava accadendo. Come si può chiaramente sentire dai video che hanno ripreso la scena, gli aggressori hanno voluto dare l'impressione che si stesse festeggiando con urla e canti mentre, nascoste dalla banda in cerchio, le giovani venivano molestate. Un modus operandi che ricorda in larghissima parte quello utilizzato in numerosi episodi che hanno monopolizzato le cronache torinesi negli ultimi tempi. Si tratta di baby gang di origine nord africana infatti anche negli innumerevoli episodi di furti e aggressioni ai danni di coetanei registrati nel centro di Torino: in «trasferta» dalla periferia nord, le gang accerchiano le loro vittime per poi farne ciò che vogliono, molestie nel caso delle ragazze e furti di accessori e capi d'abbigliamento firmati per i ragazzi. Una situazione fuori controllo intorno alla quale, nonostante i numerosi successi nelle operazioni delle Forze dell'Ordine che cercano di contrastare il fenomeno, cresce la paura dei giovani vittime delle baby gang. Intanto sul caso milanese l'inchiesta va avanti per individuare eventuali altre vittime e aggressori e per chiarire definitivamente un altro episodio, quello ai danni delle due studentesse tedesche, che la prossima settimana dovrebbero essere sentite. Per il giovane Bouguedra, il membro della banda fermato che risiede a Torino, òa Procura di Torino ha chiesto la convalida del fermo e l'emissione di un ordine di custodia cautelare in carcere. Verso di lui infatti sono mosse le accuse di concorso in violenza di gruppo su due ventenni e di concorso in rapina a una di loro. Potrebbe profilarsi, in una fase successiva del procedimento, anche la contestazione di lesioni ai danni di un giovane che era intervenuto per proteggere le ragazze e ha riportato la frattura di un pollice. A casa del giovane fermato gli investigatori hanno trovato i vestiti che il ragazzo indossava a

RISIEDE A TORINO IL MAROCCHINO CHE HA DATO IL VIA ALL'AGGRESSIONE

Molestie, è ancora incubo baby gang

A Milano i giovani nordafricani hanno agito ancora una volta in branco

Capodanno. «Nostro figlio è un bravo ragazzo, non ha fatto nulla» avevano sostenuto i genitori di Bouguedra dall'appartamento nelle case popolari della periferia Nord di Torino, dove vivono. Ma secondo gli inquirenti si tratta di tutt'altro che una ragazzata: nel decreto di fermo la procura ha sottolineato la «spiccata pericolosità» di Bouguedra ipotizzando che «potrebbe commettere delitti della stessa indole anche sfruttando la forza di intimidazione del violento gruppo di cui fa parte». Un profilo che, ancora una volta, corrisponde a quelli fatti per le baby gang nordafricane specializzate in aggressioni e rapine. Anche qui sprezzanti del pericolo di



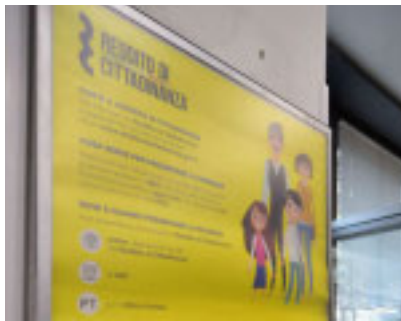
qualsiasi ripercussione e forti della capacità di fare gruppo, i giovani stranieri hanno colpito i coetanei più di una volta: c'è l'aggressione da parte di un 17enne ed un 15enne marocchini ai danni di un 60enne per impossessarsi del telefonino e degli auricolari, oppure quella ad un 38enne in Via Verdi, fortunatamente scampato al branco. L'ultimo episodio, invece, riguarda anch'esso un tentato stupro, come a Milano: il 3 gennaio tre adolescenti di 15 anni sono state accerchiate nei pressi di Piazza Arbarello da una gang di dieci giovani, i quali, dopo alcuni apprezzamenti pesati, hanno deciso di scaraventarle a terra per palpeggiarle e derubarle.

Lo percepivano in più di cento nel carcere di Torino

Il reddito di cittadinanza anche ai boss della 'ndrangheta

■ Non solo «furbetti» tra coloro che percepivano indebitamente il reddito di cittadinanza. Le indagini della Dda di Torino hanno infatti rivelato come, ad incassare il contributo mensile per chi è sotto una determinata soglia di reddito, c'erano anche veri e propri boss mafiosi detenuti alle Vallette. Sono oltre 100, tramalavitosi e assassini, i percettori indebiti del reddito scoperti dalle ultime indagini della Guardia di Finanza e dal Nucleo Investigativo dei Carabinieri. Tra questi c'era chi ha fatto compilare la richiesta alla moglie, puntuale nell'evitare di indicare la condizione di detenuto (e i reati commessi) del marito. Ma c'era anche chi, ritrovatosi dietro le sbarre solamente dopo l'invio della richiesta per percepire il reddito, avrebbe continuato a percepire il sussidio an-

che dopo, eludendo così le norme che prevedono la sospensione del beneficio ai detenuti. I più scioccanti sono infine i casi di condannati per 'ndrangheta che avrebbero «dimenticato» di dichiarare le condanne subite al momento della richiesta. Tra questi anche un membro del clan Marando, ritenuto uno dei responsabili della cosiddetta strage degli Stefanelli: tre morti, uccisi a Volpiano nel 1997, i cui corpi non sono mai stati trovati. Nell'elenco dei condannati per mafia che percepivano il reddito di cittadinanza spicca poi il nome di un potentissimo esponente della famiglia Agresta, molto attiva in Piemonte, già autore in passato di sequestri di persona a Torino. «Quanto scoperto - dice Pietro Di Lorenzo, Segretario Generale Provinciale del SIAP, sindacato maggior-



mente rappresentativo della Polizia di Stato - rappresenta un insulto intollerabile per tutti i cittadini onesti e per quanti dedicano la propria vita a combattere il crimine. È moralmente indegno che sia stato dato modo ad oltre 100 detenuti del carcere di Torino ed alle loro famiglie di percepire da anni il reddito di cittadinanza - continua il rappresentante degli

uomini in divisa -. Soldi delle tasse della gente che lavora finiti non solo a piccoli criminali, ma anche a boss della 'ndrangheta, malavitosi e assassini. Tra questi un membro del clan Marando, condannato a 30 anni di carcere, ed un potentissimo esponente della famiglia Agresta». Oltre le parole di condanna però, appare evidente come - dopo decine di episodi simili - il provvedimento che regola l'emissione del sostegno abbia più di una falla. «Parlando del reddito di cittadinanza abbiamo sempre avversato il termine furbetti nei confronti di coloro che ne fruiscono senza averne titolo - continua Di Lorenzo -. Ma di fronte a fatti come questi ci sentiamo offesi ed indignati. Quando verranno posti correttivi concreti per porre fine a questo scempio sarà sempre troppo tardi».

ANCORA INCENDI IN CENTRO CITTÀ

In fiamme una mansarda in zona Quadrilatero

■ Ancora incendi nel centro di Torino, questa volta in zona Quadrilatero Romano. Ieri, poco prima di mezzogiorno, è andata in fiamme una mansarda in via Bellezia 7, all'angolo con via Corte d'Appello e a pochi passi dal Comune. Un forte botto è stato sentito dai residenti, che hanno subito avvertito i soccorsi: sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, la Polizia, la Municipale e la Croce Verde di Torino. L'esplosione avrebbe avuto origine da un appartamento all'ultimo piano dell'edificio: due persone, un tunisino e un palestinese, sono rimasti feriti in modo lieve e sono stati portati al Cto in codice giallo per accertamenti. Ad originare lo scoppio, secondo le ricostruzioni, una fuga di gas partita da una bombola: i presenti hanno raccontato di aver sentito un forte odore negli istanti precedenti all'esplosione. Sul posto hanno effettuato un sopralluogo anche i tecnici dell'Italgas. Nell'incendio sarebbe crollata una parte del tetto. Una colonna di fumo, visibile da diverse zone della città, si è creata invece sopra l'edificio. Le forze dell'ordine intervenute hanno chiuso al traffico via Corte d'Appello, deviando le auto lungo via Milano. Per precauzione i vigili del fuoco hanno fatto evacuare una parte degli uffici del Comune, così come diversi altri edifici della zona. Dopo alcune ore i dipendenti degli uffici comunali sono stati fatti rientrare in attività. Inagibili l'ultimo piano e la mansarda della palazzina: tutta la scala risulta bruciata, così come l'ascensore. «Sicuramente del piano soffitto interessato dall'acqua di spegnimento - ha spiegato l'assessore con delega alla Protezione civile Francesco Tresso -. Arpa ha immediatamente avviato il monitoraggio delle sostanze organiche volatili nell'area, registrando per ora valori contenuti». Dopo le operazioni di soccorso i vigili del fuoco hanno anche sequestrato alcune bombole del gas.

A FINE ANNO AVEVA MINACCIATO I PASSANTI CON UN COLTELLO

Marocchino due volte in manette a distanza di soli tredici giorni

■ Arrestato il 27 dicembre per aver minacciato i passanti con un coltello da cucina, il 9 gennaio era già libero per essere fermato nuovamente dopo aver provato a baciare sulla bocca una bambina di 4 anni. È una storia a cui si preferirebbe non credere quella denunciata dal sindacato di polizia Siulp di Torino riguardo ad un 25enne di origini marocchine. Eppure è tutto vero ed accade proprio nel capoluogo piemontese. Il giovane, meno di un mese fa, aveva seminato il terrore in piazza Maria Teresa, girando a petto nudo con in mano un grosso coltello. L'uomo ora è stato nuovamente fermato dalla polizia - segno che era già di nuovo in circolazione - per un altro reato: il tentativo di molestie ai danni di una bambina di soli 4 anni. «Qualcosa non funziona - dice il segretario generale del Siulp di Torino, Eugenio Bravo -. Non tutti sanno che l'individuo in questione, irregolare sul territorio, qualche mese prima era già stato ospite del Cpr ma senza poter essere rimpatriato in quanto, dopo aver tentato il suicidio, rimesso in libertà come molti in quel periodo». Un tentativo di fare del male a se stesso che, con lo straniero rimesso in li-



bertà, si è tramutato nella possibilità di mettere in pericolo la collettività. «Inoltre - continua Bravo - era già stato sottoposto in precedenza all'obbligo di presentazione alla polizia, presso il Commissariato San Paolo, ed era totalmente inottemperante. Probabilmente questo individuo avrà bisogno di assistenza medica e tuttavia, venuta meno l'espulsione dal Cpr, il dettato normativo dovrebbe poter consentire che soggetti del genere non diventino un pericolo per i cittadini adulti o, peggio ancora, per i bambini» ha concluso il segretario torinese del Siulp.

■ Nei giorni scorsi nella sala Consiglio "Teodoro Bubbio" Palazzo Comunale di Alba il sindaco Carlo Bo ha presentato alla stampa le iniziative di "assistenza all'autonomia scolastica" nelle scuole dell'infanzia, elementari e medie della città. Con il progetto, confermato e potenziato negli anni, il Comune contribuisce ad assicurare il diritto all'istruzione e all'integrazione scolastica degli alunni portatori di handicap e dei bambini affetti da difficoltà di apprendimento di varie entità. L'obiettivo viene realizzato incrementando l'attività didattica dedicata ai bambini in difficoltà con il coinvolgimento di personale educativo dipendente dal Comune e, secondo le disponibilità di bilancio, con un sostegno economico alle istituzioni scolastiche cittadine che provvedono direttamente ad incaricare insegnanti, attraverso cooperative sociali del territorio, in base alle necessità rilevate. Saranno coinvolte le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado cittadine, in modo da garantire ai bambini e ai ragazzi un sufficiente e idoneo supporto alla crescita, alla capacità di socializzazione e alle autonomie relazionali e gestionali. L'importanza del progetto è anche nella prospettiva pluriennale che permetterà una programmazione e continuità didattica di almeno tre anni. Si tratta di un'esigenza avvertita in modo sempre più impellente dalle famiglie e dalle scuole. Negli ultimi anni si è infatti assistito a un notevole aumento dei casi di alunni con autonomia compromessa e in alcuni casi anche portatori di handicap di una certa gravità; un dato: si è passati dai 34 bambini assistiti nell'anno scolastico 2013/2014 nelle scuole albesi ai 95 bisognosi di assistenza nell'anno scolastico in corso. Soprattutto, un bambino che può beneficiare di maggior assistenza fin dalla tenera età ha maggiori possibilità di progressivo miglioramento, di più efficace inserimento nel percorso scolastico, all'interno della classe e del gruppo di amici: maggiore è il sostegno, migliore è l'integrazione oggi e in età adulta. Di qui l'importanza fondamentale della cosiddetta "assistenza all'autonomia" come sottolineato anche dalla dottoressa Elena Maria Ciarli dirigente dell'Istituto Comprensivo Piave - San Cassiano che ha parlato del valore del progetto, insieme alla psicologa Alessandra Borgogno, responsabile del Centro Clinico Multiprofessionale "Aquilone" di Guarene. Grazie anche al contributo annuale di 80.000 euro che il Gruppo Egea si è impegnato a erogare per i prossimi tre anni (per complessivi 240.000 euro) sarà possibile coinvolgere nuovi assistenti all'autonomia per una collaborazione con i docenti curricolari e gli insegnanti di sostegno, per facilitare la comunicazione dei bambini aventi diritto e la loro attività di relazione e per un supporto specifico durante le attività scolastiche. Gli assistenti, inoltre, parteciperanno alla programmazione didattico-educativa e gesti-

80 MILA EURO ALL'ANNO PER UN TRIENNIO

Alba, il Gruppo Egea sostiene le scuole cittadine

Grazie al suo contributo saranno potenziate le ore di sostegno a chi ne ha bisogno



ranno le relazioni con gli operatori psico-socio-sanitari. L'erogazione del contributo si inserisce nel contesto del progetto più ampio di sviluppo sostenibile delle buone energie del Territorio e della Comunità di Egea che conti-

nua ad esprimersi anche a sostegno degli istituti scolastici del territorio e che, a breve, tornerà a coinvolgere anche la vicina Bra e tanti altri Comuni della zona, come ha tenuto a precisare Giuseppe Rossetto, Presidente del Con-

siglio di Indirizzo e Sorveglianza di Egea ed espressione della componente pubblica del Gruppo. Era presente alla conferenza stampa anche l'ing. PierPaolo Carini, Presidente del Consiglio di Gestione di Egea. Dichiarò il

sindaco di Alba Carlo Bo: «Ringrazio il Gruppo Egea e l'ingegner PierPaolo Carini per questo impegno triennale di 240 mila euro divisi in 80 mila euro all'anno da destinare all'assistenza all'autonomia degli alunni con disabilità nelle nostre scuole. Ricordo che il Gruppo si è reso disponibile ad aiutare anche nel 2020 erogando un contributo straordinario di 100 mila euro a favore dei cittadini in difficoltà per contrastare gli effetti dell'emergenza Coronavirus. Ora questo impegno triennale estremamente importante per il nostro ente. Purtroppo, gli studenti con disabilità nelle nostre scuole sono aumentati negli anni passando dai 34 bambini dell'anno scolastico 2013/2014 ai 95 dell'anno scolastico in corso. Il contributo serve per assumere insegnanti competenti in gra-

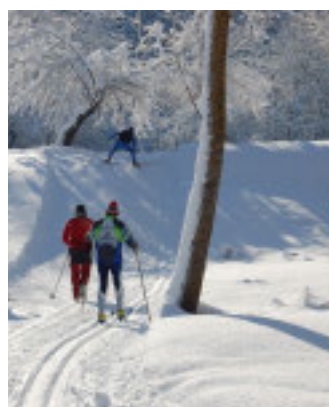
do di seguire al meglio gli studenti diversamente abili che hanno bisogno di un supporto esperto, continuo ed indispensabile in classe. Su questo, l'Amministrazione comunale fa la sua parte, come è sempre stato fatto in passato. A partire dal 2022 avremo a bilancio la somma di oltre 350 mila euro all'anno, per i prossimi tre anni scolastici fino al 2024/2025». «Noi di Egea siamo profondamente convinti del fatto che l'inclusione sociale deve prevedere l'uguaglianza ai blocchi di partenza» - ha riferito Giuseppe Rossetto, - «garantendo pariteticità di accesso e di opportunità. Quando si parla di inclusione sociale, occorre sapere che non si esprime a prescindere da qualunque valore: tutti devono avere le stesse possibilità. Riferito al mondo della scuola, presuppone che i ragazzi siano messi nelle migliori condizioni di esprimersi con le stesse condizioni di partenza. Egea opera nel settore energetico-ambientale, punta all'innovazione tecnologica, crede profondamente nell'istruzione, nella formazione scientifica e nella piena valorizzazione del capitale umano, per tutti e in tutto il territorio in cui operiamo. Mi permetto di concludere con un messaggio di ottimismo: portiamo le nostre buone energie a tutta la comunità. Egea c'è».

RC

MISURE ANTI COVID

Piste da sci al sicuro nella Granda

Lo assicura il presidente dell'associazione Cuneo Neve Roberto Gosso



■ Sulle montagne della provincia di Cuneo si continua a sciare in sicurezza, anche in un periodo caratterizzato da un nuovo aumento dei contagi da Covid in tutta Italia. I rigidi protocolli già introdotti all'inizio della stagione invernale, sono stati ulteriormente rinforzati con le nuove misure emanate dal Governo nelle ultime settimane per limitare la diffusione del virus. In particolare, dallo scorso 24 dicembre e fino al termine dell'emergenza epidemiologica, per l'accesso e l'utilizzo degli impianti a fune chiusi è necessario indossare la mascherina FFP2. Dal 10 gennaio è stato inoltre introdotto l'obbligo di Green Pass Rafforzato, che si ottiene con la vaccinazione o con la guarigione dal Covid, per l'accesso a qualsiasi tipologia di impianto funiviario. Una misura che non prevede alcuna deroga, come ha tenuto a precisare

ANEF, l'Associazione Nazionale Esercenti Funiviari, attraverso una comunicazione contenente alcuni chiarimenti: l'obbligo deve essere rispettato da tutti, anche da maestri di sci, atleti, allenatori, fornitori, artigiani o manutentori di ditte esterne e di qualsiasi altra tipologia di soggetto che fosse nella necessità di utilizzare gli impianti a fune, anche solo per l'espletamento della propria attività professionale. Con questa precisazione, ANEF prende le distanze dalla recente interpretazione della Federazione Italiana Sport Invernali, che apriva alla possibilità di consentire ad atleti e allenatori l'accesso agli impianti anche senza il Green Pass Rafforzato. «Le nuove misure vanno ad incrementare ancora di più il livello di sicurezza sulle nostre piste, già molto elevato e rispettato scrupolosamente in questa prima parte di stagione», sottolinea Roberto Gosso, presidente di Cuneo Neve, il brand che sotto l'egida di Confindustria Cuneo raggruppa le stazioni sciistiche della Granda: «Si tratta di una ulteriore ed importante garanzia per tutti gli appassionati, che invito a continuare a frequentare le nostre montagne: la stagione è lunga e si può sciare ancora molto ed in piena sicurezza sulle splendide piste della nostra provincia».

BOTTA & B

ABBIGLIAMENTO UOMO

SPECIALE

LE SCONTI
per RISTRUTTURAZIONE

DAL 20% AL 60%

Piazza Cesare Battisti, 3 MONDOVI

DAL 6 AL 30 GENNAIO

Limone Piemonte, la Montagna del

in vacanza con gli sci sulle favolose piste della Riserva Bianca



Charme & Eleganza

Storico hotel, elegante e maestoso, alla partenza degli impianti sciistici.

Ristorante con specialità enogastronomiche del territorio.

Lo stile dell'hotel si ispira alla tradizione alpina; le Suites sono dotate di vasca Jacuzzi.

Tel. 0171.92389



info@grandhotelprincipe.com

www.grandhotelprincipe.com

Relax & Benessere

Nel centro di Limone Piemonte, perla delle Alpi Marittime, il Residence dispone di esclusivi appartamenti con angolo di cottura; le Suites sono dotate di vasca Jacuzzi. Baby Room e Ski Room.

Servizio navetta gratuito per le piste da sci.

Tel. 0171.926965



info@limonepalace.com

www.limonepalace.com



Offerte Speciali di inizio stagione

www.alpiemareholidays.com



Vacanze Sicure con Green Pass



PREOCCUPAZIONE PER IL SETTORE: MOLTI PAESI HANNO GIÀ BLOCCATO LE IMPORTAZIONI DI SALUMI

«Almeno la peste suina si poteva evitare»

L'attacco di Confagricoltura contro la cattiva gestione della proliferazione dei cinghiali

■ Sono complessivamente 114 il numero di Comuni, 78 in Piemonte e 36 in Liguria, compresi dal Ministero della Salute nella «zona infetta» da Peste Suina Africana. «Una situazione critica che, con tutta probabilità, avrebbe potuto essere evitata con l'azione di contrasto sollecitata da tempo a tutti i livelli nei confronti della proliferazione dei cinghiali», sostiene la giunta di Confagricoltura che si è riunita per fare il punto sulla situazione a seguito dei casi accertati di peste suina e delle prime decisioni varate a livello europeo.

«Ora è necessario agire con la massima tempestività ed efficacia nel campo della sorveglianza e delle misure di biosicurezza per la protezione degli allevamenti - sottolinea il presidente, Massimiliano Giansanti - Dobbiamo in ogni modo contrastare il fenomeno e limitare al massimo i danni, considerato che sono già arrivate le prime sospensioni delle importazioni dall'Italia di carni suine e prodotti derivati».

Le sospensioni sono già state disposte - evidenzia Confagricoltura - dalle competenti autorità di Cina, Giappone, Taiwan e Kuwait. Restrizioni sono state disposte anche dalla Svizzera. Lo scorso anno le esportazioni del settore suinicolo sono ammontate a circa 1,5 miliardi di euro, di cui 500 milioni destinate ai mercati extra Ue.

«In questa fase - prosegue Giansanti - è anche fondamentale il rigore delle informazioni ai consumatori, evitando altresì qualsiasi speculazione commerciale». Il vice presidente della Regione Liguria, ed Assessore all'agricoltura, Alessandro Piana precisa in una nota di aver «fatto tutte le nostre rilevazioni. A questo punto si dovrebbe procedere con l'abbattimento di questi capi e lo smaltimento delle carcasse per evitare che ci sia una propagazione del virus o che gli animali vengano trovati morti nel bosco».



La peste suina si può propagare dai cinghiali agli allevamenti di suini

«Non c'è alcun pericolo - ha proseguito Piana - per l'uomo e per gli altri animali, poiché la peste colpisce solo ed esclusivamente i suini. Il problema è che ci possano essere delle ricadute sul settore. Per ciò che concerne la caccia verrà predisposta in maniera preventiva la chiusura, ma soltanto nell'area interessata». Ora la Regione Liguria, come la Regione Piemonte, attende l'ordinanza ministeriale. «Teniamo presente - conclude il vice presidente della Regione Liguria - che la peste suina nasce dal sovrannumero degli ungulati. Andare a cercare nei boschi gli animali morti credo sia soltanto un dispendio di energie fisiche ed economiche. Sarebbe meglio procedere

re con i sistemi moderni, come quelli ormonali, per poter attirare gli animali e abbatterli».

«Dalla Regione - sottolinea il presidente ligure di Confagricoltura, Luca De Michelis - abbiamo appreso di un incontro tra i vertici di Alisa e i tecnici del ministero della Sanità per predisporre un'ordinanza che limiti il propagarsi della peste suina». «Nei prossimi giorni - prosegue De Michelis - saranno convocate congiuntamente le Federazioni Nazionali di Prodotto di Confagricoltura dei settori suinicolo ed avicunicolo (alle prese con l'influenza aviaria) per valutare le richieste da presentare al governo e in ambito europeo per la salvaguardia delle imprese».

GUARDIA DI FINANZA

Arrestati tre spacciatori che agivano nel Ponente

■ Ieri, i militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Savona hanno arrestato due persone, e notificato un obbligo di dimora nel territorio del Comune di extracomunitari, tutti marocchini, abitanti in Liguria, per spaccio di sostanze stupefacenti. Già nel maggio scorso, la Finanza aveva arrestato 10 persone, egiziani e marocchini, per gli stessi reati, poi, la prosecuzione dell'attività infotestiva ha permesso di accertare ulteriori cessioni di sostanza stupefacente del tipo hashish da parte di altri soggetti. Tra le zone di spaccio Varazze, dove risultano ceduti due chili di hashish. Le successive indagini hanno consentito di sequestrare nel luglio 2021, un'ulteriore quantità di hashish, pari a circa 50 grammi, nello stesso comune savonese nei confronti di un terzo indagato e destinata a detenuti di Marassi.

Gli indagati, di età compresa tra i trenta ed i cinquanta an-

ni, privi dei regolari permessi di soggiorno erano riusciti a guadagnare circa 35mila euro. Due dei 3 indagati sono stati portati a Marassi. I finanzieri hanno eseguito anche alcune perquisizioni domiciliari allo scopo di raccogliere ulteriori elementi probatori e ricercare eventuale altra sostanza stupefacente, materiale e attrezzatura per il confezionamento della droga e denaro provento dell'attività illecita. In particolare, nell'abitazione di uno degli indagati sono stati rinvenuti 40 chilogrammi di hashish, custoditi in un sacco di juta, contenitori solitamente utilizzati per il trasporto dello stupefacente a mezzo natanti dalle coste del Nord-Africa fino a giungere in Europa. Quanto sopra testimonia, ancora una volta, la sempre viva attenzione della Guardia di Finanza nella lotta spaccio di sostanze stupefacenti, che nel periodo di piena pandemia ha trovato un brusco aumento.

L'ASSESSORE SCAJOLA: «DIFESA, INFRASTRUTTURE E ABBELLIMENTO»

La Liguria rinnova il look

Il nuovo Piano Territoriale andrà in consiglio regionale

■ La Commissione Territorio ed Ambiente ha approvato il Piano Territoriale Regionale, uno strumento atteso dal 1997, fondamentale per la pianificazione strategica della Liguria dei prossimi vent'anni. «Sono molto soddisfatto che la Commissione ambiente e territorio abbia approvato il Piano Territoriale, uno strumento di pianificazione atteso dal 1997 - commenta l'assessore regionale all'urbanistica Marco Scajola - È un progetto importante, il cui iter è iniziato nella precedente legislatura, che nasce da un confronto diretto con il territorio. Ringrazio i miei collaboratori che hanno seguito il progetto con impegno e passione e tutti i Consiglieri Regionali di maggioranza, che compresa l'importanza dello strumento, hanno sostenuto il PTR. Entro fine gennaio verrà presentato in Consiglio Regionale: il tassello finale di un lungo percorso, che porterà all'adozione di un Piano che consentirà di delineare il nostro territorio ed il suo sviluppo per i prossimi vent'anni. Una pianificazione per una regione più bella e più resiliente, ma anche più rispettosa dell'ambiente. Un aspetto a cui stiamo lavorando con attenzione, che ha portato la Liguria, secondo i dati Ispra, ad essere la regione italiana con il minor uso di suolo nel biennio 2019-2021222».

Uno dei punti cardine del programma è rappresentato dalla valorizzazione dell'entroterra, per il quale sono previsti interventi utili a contrastare il progressivo spopolamento, ma anche la riqualificazione delle Aree urbane della Liguria, parten-

do dalle città, con una programmazione strategica che prevede un rilancio focalizzato su servizi funzionali, innovativi, qualificati e infrastrutture, volto a migliorare il benessere dei cittadini. Una pianificazione, quindi, utile a porre maggior attenzione all'ambiente.

Nel programma sono inserite anche le conurbazioni costiere (aree urbane costiere con servizi e infrastruttura di livello sovralocale) per le quali è previsto uno sviluppo armonico dei servizi, coordinato dai Comuni del comprensorio, per migliorare la qualità di vita degli abitanti e turisti.

Il piano prevede anche di rendere l'area costiera maggiormente resiliente rispetto alle variazioni climatiche, puntando su una riqualificazione del territorio e della sua immagine, in un'ottica di sviluppo sostenibile. Sono stati individuati dei Poli attrattori: centri di riferimento dei servizi nell'entroterra, che attualmente rispondono alla domanda di servizi del territorio di riferimento. All'interno del PTR è previsto anche un quadro delle infrastrutture, che sarà il riferimento della pianificazione su scala regionale. Delle linee guida, sviluppate sulla base delle esigenze di collegamento del territorio. Ad esempio sono state inserite: l'Aurelia Bis (nell'imperiese e nello spezzino), la nuova bretella autostradale Albenga-Borghetto SS -Carcare - Pedrosa, la Gronda di Ponente, Gronda di Levante, il collegamento con l'autostrada per la Fontanabuona, la Statale SS28 valico Armo/Cantarana - il potenziamento infrastruttura ferroviaria di Pontremola.

ROSSI E FONTANA (LEGA) SMONTANO LE PROTESTE

«Un pretesto il rumore dei cantieri per Esselunga»

■ «I problemi che rileva il presidente del Municipio Centro Ovest circa il cantiere di Esselunga sono dei pretesti». Davide Rossi, consigliere comunale della Lega, smonta le polemiche nate in questi giorni. «Conosco i loro interessi e giochi di palazzo. Parla di disagi che il cantiere può recare ai cittadini ma non è certo rallentando i lavori dello stesso che la situazione può cambiare. Io stesso ho sempre vissuto in questo quartiere, e conosco tutte le dinamiche e le situazioni che davvero possono destabilizzare i residenti. Nel passato, i Sampierdarenesi ma non solo, hanno incontrato con altre Amministrazioni dei grossi problemi che ancora oggi si ripercuotono inesorabilmente su tutto il territorio, come la scelta del centro commerciale e altre catene di negozi che hanno rovinato il comune intero». Sostegno al progetto arriva anche dal capogruppo della Lega in Comune, Lorella Fontana: «Il cantiere Esselunga di San Benigno non si deve fermare. I lavori devono procedere in maniera spedita: prima si concludono e prima finiscono i disagi ai cittadini. Il presidente del Municipio Colnaghi si occupi dei veri problemi di Sampierdarena invece di bloccare la crescita. La politica del 'no a prescindere' è un fallimento storico».

La Sciorba e l'aiuto del Comune

«Il caro bolletta affonda anche le piscine»

■ «Due anni di Covid, di difficoltà enormi e, come se non bastasse, da dicembre sul mondo delle piscine si è abbattuto anche il caro-bollette», è l'allarme di Massimo Fondelli, amministratore unico di My Sport, il consorzio di piscine di cui fa parte La Sciorba, che ammette che «è stato ed è tuttora molto difficile proseguire nel garantire i servizi, così come è stato fatto negli anni». «Abbiamo resistito - continua - anche grazie all'aiuto al mondo delle piscine genovesi arrivato in questi giorni dall'Amministrazione comunale. Il contributo erogato, tra le altre, a Foltzer, Aragno, Centro Nuoto Sestri e FPX Pontedecimo è un segnale importante». I gestori delle piscine, oltre all'emergenza e agli ingenti costi casati dal covid, si trovano ad affrontare da lo scorso mese di dicembre il gravoso rincaro dei costi energetici. «È un altro macigno sui nostri



Massimo Fondelli

bilanci - spiega Fondelli - il cui peso è ora al primo posto nella lista delle priorità da affrontare. Una sfida nella sfida, su una strada che è sempre in salita. Però abbiamo resistito prima, e resisteremo ora. Teniamo aperti, consapevoli del valore del nostro ruolo».

REGIONE LIGURIA - S.U.A.R.
AVVISO DI GARA PER ESTRATTO
 Regione Liguria - S.U.A.R. - Stazione Unica Appaltante Regionale con Decreto del Direttore Generale n. 8045 del 28/12/2021 ha indetto la procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., tramite l'utilizzo della piattaforma di intermediazione telematica denominata "SinTel", per l'affidamento della fornitura in noleggio di "Sistemi antidecubito" occorrenti alle A.A.S.S.I.L., E.S.O.O. e I.R.C.C.S. della Regione Liguria e della AUSL Valle d'Aosta per un periodo di 36 mesi (con opzione di proroga per ulteriori 12 mesi). Lotti 9, Importo presunto di gara: € 10.250.457,65 (Iva esclusa), gara n. 8401370. Le offerte per la gara dovranno pervenire entro le ore 18,00 del giorno 14/02/2022 tramite la piattaforma telematica SinTel. Il bando integrale della gara è stato spedito in data 24/12/2021 alla G.U.U.E. Il Disciplina di gara ed i relativi allegati sono rintracciabili sul sito internet all'indirizzo www.acquistiliguria.it, sezione gara e sulla piattaforma telematica SinTel. Per ulteriori informazioni e/o chiarimenti trasmettere mediante "Comunicazioni della procedura" sulla piattaforma telematica di e-procurement SinTel.

IL DIRIGENTE S.U.A.R.
 Dott. RICCARDO ZANELLA

A.S.P. Casa di Riposo e Pensionato Imperia
AVVISO D'ASTA
 Si rende noto che il 07/02/2022 alle ore 15,00 c/o la sede dell'ASP, avrà luogo l'asta pubblica avente ad oggetto l'alienazione dell'area edificabile sita in Imperia Oneglia, Via della Repubblica, di proprietà dell'ASP Casa di Riposo Imperia. Il terreno è attualmente censito al N.C.T., F° 5 del C.C. di Imperia Oneglia, mapp. 903, categoria area urbana, mq 2056, (variazione mapp. 252 e 740 soppressa). Il terreno è incluso nella zona ZRS05 del P.R.G. del Comune di Imperia. Importo a base d'asta: € 1.200.000,00 oltre IVA. Scadenza: 31/01/2022 ore 12,00. Sopralluogo obbligatorio da effettuarsi previo appuntamento al nr. 0183/293628 (telefonare dal lunedì al venerdì - ore 8,30/17,00 e il sabato - ore 8,30/12,30). Documentazione disponibile all'indirizzo: www.casadiriposoim.it

IL DIRETTORE GENERALE
 Dott.ssa Paola Piatti

CALIGARIS PUBBLICITÀ

GESTIONE MEZZI • BUS ADVERTISING AGENCY

Fai viaggiare la tua
pubblicità

Scopri di più visitando i nostri siti

www.caligarispubblicita.com • www.pubblicitaautobus.eu